

## Il coordinatore della diocesi di Rumbek a Genova: «La situazione in Sud Sudan è critica»

19 maggio 2015 **Valentina Bocchino**

Genova - «La situazione purtroppo non è buona: il Sud Sudan è uno stato nuovo, **c'è una guerra civile in atto**, non abbiamo molte medicine e si sta avvicinando la stagione delle piogge, abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile». **Padre John Mathiang Machol**, coordinatore della diocesi di Rumbek, dopo tre aerei e una serie infinita di complicazioni, è arrivato finalmente in Italia, e oggi si trova a Genova e ad Arenzano. L'obiettivo sembra banale, invece è importantissimo: mantenere i contatti e portare notizie alle associazioni che sostengono i suoi progetti umanitari, in primis la fondazione "Cesar" di Brescia e "Genova con l'Africa" (il braccio ligure di "Cesar").

**La guerra infuria, e a farne le spese** – come spesso succede – sono in prima battuta le categorie più deboli, donne e bambini. Secondo l'Onu, in particolare, **più di 13mila bambini sono stati coinvolti, uccisi o rapiti e costretti ad armarsi**.

Il prossimo obiettivo di padre Mathiang Machol è un programma per aiutare le vedove e gli orfani di guerra a lavorare: «Si tratta di circa settemila persone tra donne e bambini – racconta Mariangela Rossini, presidente della fondazione Cesar –. I nostri volontari in Sud Sudan le hanno ascoltate, chiedono di essere aiutate nell'agricoltura. **Allora abbiamo messo a punto un progetto per insegnare loro a coltivare**: saranno 42 giorni di formazione in cui le donne riceveranno anche i mezzi per iniziare a seminare. È un modello che sicuramente potrebbe essere esportato anche in altre zone di guerra». «È un progetto che sosterrò con tutti i nostri mezzi – spiega Valentina Tamburro, presidente di "Genova con l'Africa" – organizzando iniziative ed eventi per aiutare "Cesar" e padre Mathiang Machol».

[stampa](#) | [chiudi](#)